



BIOGAS: OPPORTUNITÀ O OPPORTUNISMO?

A cura del Movimento 5 Stelle di Tolentino

Facendo seguito all'articolo pubblicato su MPN di Ottobre, dal titolo "Il biogas? Un'opportunità da non perdere", il **Movimento 5 Stelle** Tolentino desidera rispondere alle affermazioni del vice Sindaco e Assessore all'Urbanistica Emanuele della Ceca, precisando quanto segue:

PUNTO 1 - Della Ceca: << Dai rilevamenti effettuati nella nostra Regione, attualmente le Marche producono circa il 3% di energia da fonti rinnovabili, mentre, dovremmo arrivare al 15,4%, sempre e solo da fonti rinnovabili, entro e non oltre il 2020.>>

M5S: Per quello che riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili l'Italia è in anticipo rispetto agli obiettivi poiché la capacità installata a fine 2011 è in grado di soddisfare la produzione di energia di circa 94 tera watt ora l'anno, a fronte di un obiettivo di 100 previsto per il 2020 (Fonte: DECRETO-LEGGE 6 luglio 2012, n. 956). La quota del 20% prevista per l'Europa è suddivisa tra gli stati membri: diventa il 17% per l'Italia e in subordine il 15,4% per la regione Marche. Il raggiungimento di questi valori si può ottenere in due modi: o riducendo i consumi, o aumentando il ricorso ad una delle tre voci che la compongono: energia elettrica da fonti rinnovabili, calore da fonti rinnovabili ed energia per trasporti. In Italia, per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da f.e.r. siamo già ad ottimi livelli, mentre poco o nulla è stato fatto per le altre due voci, calore e trasporti. (Fonte: Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A Socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze D.Lgs 79)

IL GOVERNO MONTI TAGLIA UN MILIARDO E MEZZO ALLA SANITA' A rischio il servizio sanitario pubblico nazionale

servizio a pagina 4



(segue a pagina 2-3)

editoriale

di Roberto Scorcella

Non c'è più tempo. La crisi impone di ripensare l'intero sistema lavoro. Produciamo prodotti paragonabili per prestazioni e qualità a quelli fatti con la metà dei costi, come pensiamo di competere nel mondo? Cosa ci distingue? Perché, ad esempio, non ragioniamo sul fatto che il settore del fashion o del cibo, ritenuti ovunque nel mondo segni distintivi di una qualità tutta italiana, e quindi ricercatissimi, quelle categorie di prodotti non conoscono la stessa crisi dei mobilifici o del manifatturiero?

C'è da ripensare l'Italia, le sue stesse fondamenta, e di questi temi non parla nessuno.

C'è bisogno di una rinascita fatta di grinta ed energia, quella voglia di alzare la testa e dire con tutta la semplicità di questo mondo: no. Io no.

Sono tanti i problemi che ci circondano, anche quello del sistema giudiziario: perché senza una sentenza certa in tempi ragionevoli questo Paese legittima e autorizza implicitamente l'illegalità; la formazione: l'università aperta a tutti cosa deve insegnare? Chi deve formare, uomini o lavoratori? La guerra di prezzo sul costo del lavoro, la necessità di uscirne differenziando il nostro prodotto interno, renderlo caratterizzato da un elevatissimo valore aggiunto; costruire un piano industriale, mai davvero ideato da nessuno. E i giovani? Esiste futuro per questa generazione allo sbando, incerta su tutto, sicura solo di una mediocrità diffusa e pronosticata con troppo anticipo per non costituire un deterrente all'azione?

Oggi c'è bisogno di quella rinascita fatta di grinta ed energia, quella voglia di alzare la testa e dire con tutta la semplicità di questo mondo: no. Io no. C'è da ripensare la politica, chiunque abbia testa e braccia e voglia di adoperarle faccia qualcosa. Prima che sia troppo tardi.

...Segue dalla prima

PUNTO 2 - Della Ceca: << Ad oggi, stando a quanto espresso dalle autorità regionali, si denota una chiara volontà di voler promuovere la realizzazione di impianti ad energia rinnovabile esclusivamente di modeste dimensioni. Infatti, le installazioni prevederanno mini impianti o addirittura micro impianti, scongiurando installazioni speculative come gli ormai noti mega parchi fotovoltaici.>>

M5S: Quanto espresso dalle autorità regionali, stando alle cronache quotidiane, è estremamente confuso e contraddittorio.

Ricordiamo la legge N. 3 del 26 marzo 2012, legge della Regione Marche che modifica la legge nazionale e va in controtendenza rispetto alla legge comunitaria; dice che gli impianti sotto una certa taglia non hanno bisogno della valutazione di impatto ambientale, non tenendo conto del cumulo e del luogo dove si installa. Il 25 maggio 2012 il consiglio dei ministri ha fatto ricorso alla corte costituzionale per presunta incostituzionalità della stessa.

PUNTO 3 - Della Ceca: << Scartando l'ipotesi di un potenziamento fotovoltaico, pertanto, altra fonte energetica da prendere in considerazione potrebbe essere quella eolica, ma attualmente nel quadro normativo regionale non vi sono nozioni consone ad una imminente attuazione. Resta dunque da valutare le sorgenti di energia rinnovabile: il biogas da centrale, biogas da discariche, biomasse, geotermico ed idroelettrico.>>

M5S: "Nozioni consone" possono essere ricavate dal Gestore dei Servizi Energetici GSE. L'EROEI è l'indice che misura il ricavo energetico in rapporto all'investimento energetico necessario; quando questo è pari a 1, significa che il bilancio energetico è nullo, cioè che per produrre una certa quantità di energia da f.e.r. devo impiegarne altrettanta.

Quanto più questo indice è maggiore di 1, tanto aumenta la convenienza di produrre energia. Esemplicando, per l'eolico tale valore può arrivare a 80, per il geotermico a 10, mentre per le biomasse da scarti è poco sopra a 1. L'indice EROEI del bioetanolo da mais, infine, è vicino a 1 (bilancio energetico nullo).

PUNTO 4 - Della Ceca: << Dobbiamo dunque preservare le vocazioni dei nostri luoghi poiché (e credo che su questo siamo tutti d'accordo) la storia, la cultura ed il paesaggio non possono più subire attacchi o essere nuovamente depauperati da speculazioni o da leggi non curanti. Il nostro territorio rimarrà patrimonio di tutti solo se sapremo rendere sostenibile lo sviluppo delle nostre attività future.>>

M5S: Questa affermazione si commenta da sé.

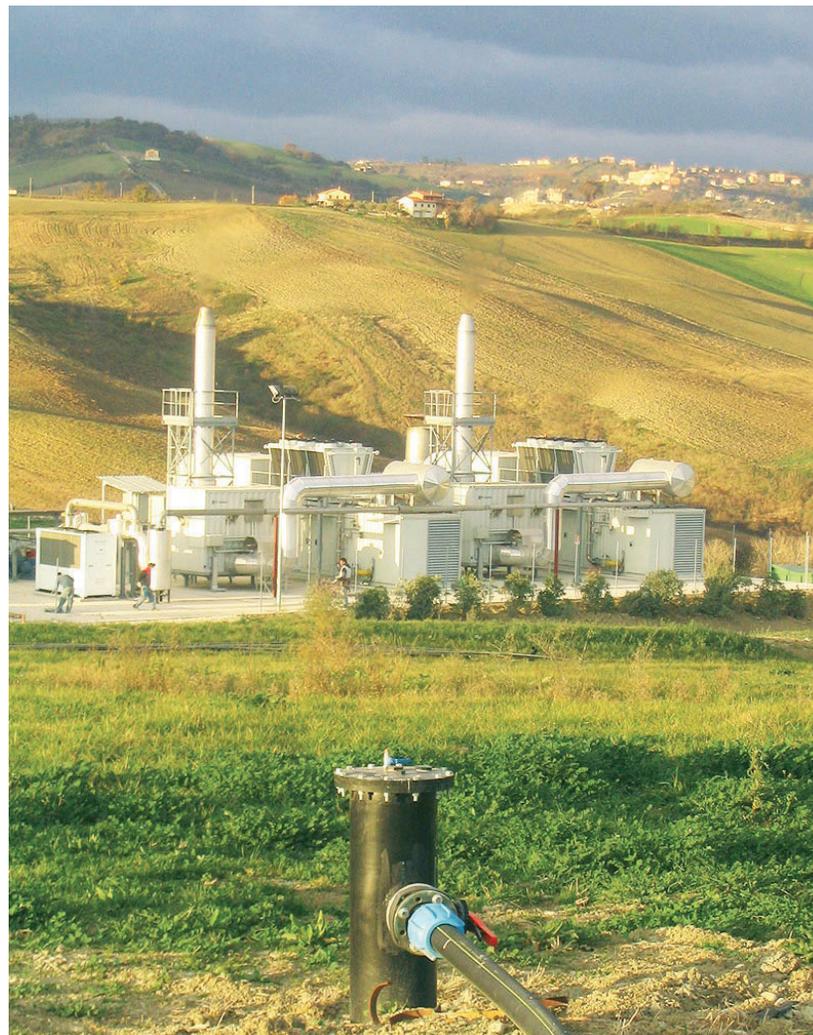
Le centrali a biogas e biomasse sono attualmente al centro di speculazioni inaudite, e non si capisce proprio come si possa "preservare le vocazioni dei nostri luoghi" favorendo la proliferazione selvaggia delle centrali.

PUNTO 5 - Della Ceca: << In aggiunta alle leggi europee, statali e regionali e al mercato globale, è compito del nostro Comune progettare anche

soluzioni che prevedano l'abbassamento del debito pubblico, la crescita dell'occupazione e la riduzione della povertà e delle emissioni inquinanti.>>

M5S: È un dato di fatto che, in assenza dei ricchi incentivi che poi saranno i cittadini stessi a pagare, nessuno avrebbe il minimo interesse a costruire centrali di questo genere.

Di conseguenza, affermare che tali



operazioni favoriscano "l'abbassamento del debito pubblico" significa che ancora una volta tale obiettivo viene perseguito ricorrendo al prelievo diretto dalle tasche dei contribuenti.

Inoltre, "la crescita dell'occupazione" o addirittura "la riduzione della povertà" hanno NULLA a che vedere con questo tipo di impianti, i quali per funzionare (anche i più grandi) necessitano di uno, al massimo due operatori in quanto completamente automatizzati, e per la loro costruzione spesso si ricorre a ditte appaltatrici non del luogo.

Infine, "la riduzione delle emissioni inquinanti" è un paradosso, in quanto qualsiasi attività che consista nel bruciare, da luogo ad una trasformazione e non ad una eliminazione.

Ad esempio il metano, teoricamente combustibile "pulito", lo è in realtà solo se confrontato ad altri combustibili e solo nella sua forma più pura. La produzione del metano prodotto tramite centrali a biogas, che una volta depurato viene immesso direttamente nella rete, è invece praticato in altri Paesi europei e sarebbe una soluzione che, se perseguita, potreb-

be diminuire l'importazione di combustibili fossili dall'estero e contribuire al fabbisogno energetico nazionale.

Ma ottenere metano puro al 100% è estremamente difficile e, come risulta dalle stesse autocertificazioni di alcuni impianti in fase di realizzazione, questo può risultare "puro" al 60%. Le centrali a biogas generano tracce di acido solfidrico, polveri sospese, ossido di azoto e altri inquinanti. Il

M5S: Lo "stile di vita" che noi auspichiamo non è certo fondato sull'utilizzo di centrali a biogas.

Tutt'altro. Come illustrato nel corso della conferenza che abbiamo organizzato a Tolentino lo scorso gennaio, dal titolo "Rifiuti? Trattiamoli bene!", il sistema del porta a porta deve essere integrato ad un sistema di riciclo dei rifiuti che ne escluda assolutamente l'incenerimento e la conseguente diffusione in aria di sostanze nocive. Numerose realtà in Europa e nella stessa Italia dimostrano che è possibile riciclare, riducendo l'inquinamento, salvaguardando ambiente e salute e addirittura generando lavoro attraverso l'indotto.

A questo vanno aggiunte pratiche diffuse e virtuose come quelle previste dal protocollo "Rifiuti zero", del quale i nostri amministratori (a differenza di tanti altri in Italia) sembrano disinteressarsi colpevolmente.

PUNTO 7 - Della Ceca: << Ciò perché favorendo la decomposizione dell'organico si può, ad esempio, generare energia. Ecco a cosa serve il biogas!>>

M5S: Le nuove centrali non sostituiscono alcuna centrale a fonti fossili ma si aggiungono ad esse, quindi generando energia che, come dimostrano i dati TERNA, non serve: per potenza max installata (ovvero la potenza max erogabile dalle centrali) l'Italia è tecnicamente autosufficiente. Al 2010 possono erogare una potenza max netta di circa 106 GW, contro una richiesta max storica di circa 56,8 GW (picco 2007 raggiunto nei periodi più caldi del 2007).

Se ne deduce che la potenza max teorica non è sfruttata e la potenza max disponibile alla punta stimata è stata di 69,3 GW. Quando si dice che abbiamo bisogno ancora di energia da fonti rinnovabili si parla non di elettrica ma termica e di trasporti.

A ciò si aggiunga che senza smart grid, Terna non ha una rete in grado di gestire una moltitudine di mini-fonti energetiche e rischia il tilt, per cui anche volendo non è possibile al momento insistere con questo tipo di produzione elettrica. (Fonte: Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A)

PUNTO 8 - Della Ceca: << La produzione di biogas è un processo naturale e molto pulito. Il gas di scarico è simile a quello che viene prodotto nella combustione di gas metano e contiene poche sostanze nocive. Il prodotto residuo, cioè quello che rimane delle sostanze "digerite" è un ottimo fertilizzante, che può essere utilizzato nei campi. Una volta terminato il processo digestivo (dura circa 60 giorni) e dopo aver esaurito la capacità di produrre biogas, il materiale rimasto sarà restituito sui campi sotto forma di compost. Per quanto riguarda le emissioni, infine, esse sono determinate dal gruppo di cogenerazione: sono molto simili alle emissioni di un impianto di combustione di puro gas metano.>>

M5S: Esiste energia che inquina di più e energia che inquina di meno. Un impianto a biogas da 1MW produce meno polveri sottili rispetto ad im-

pianti a colza ad esempio, ma ha alte emissioni di ossidi di azoto, che sono i precursori del particolato secondario, quello che va da PM2,5 in giù (per intenderci, il particolato generato dal traffico stradale è PM10, meno pericoloso rispetto al PM2,5). Un impianto di 1 MW produce dalle 9 alle 13 tonnellate annue di ossidi di azoto. Ad esempio, l'impianto di Castelbelino di Ancona (che autocertifica di emettere meno rispetto ad altri impianti), può generare 8,6 tonnellate all'anno di ossido di azoto che equivalgono (secondo i fattori di emissioni dell'ISPPA) alla quantità di ossido di azoto emessa da 1301 camion che ogni giorno fanno 15 km per tutti i giorni dell'anno. Oltre a questo ci sono 10/12 tonnellate anno di monossido di carbonio, ci sono IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e diossine. Nel caso di impianti di minori dimensioni, non bisogna dimenticare il concetto di cumulo, secondo cui le emissioni di ogni impianto (che di per se potrebbero essere ridotte) si sommano agli altri fattori inquinanti che insistono nella stessa zona; concetto di cui la legge attualmente non tiene conto.

PUNTO 9 - Della Ceca: << Da tutte queste considerazioni nasce la mia convinzione che la fonte rinnovabile del biogas sia una buona soluzione al nostro fabbisogno energetico, senza contare l'incremento dell'occupazione che apporterebbe e il coinvolgimento delle aziende agricole proprietarie di allevamenti zootecnici.>>

M5S: La Commissione Europea, nel Settimo programma di azione in ma-

teria ambientale [PAA] - Art. 32, dice chiaramente quale debba essere l'indirizzo da seguire in tema di rifiuti, stabilendo una gerarchia di principi: Riduzione, recupero, riciclo, riuso.

Tale programma inoltre stabilisce il divieto di incenerimento dei rifiuti che possono essere riciclati o compostati. In tutta Europa, solo l'Italia, per non incorrere in sanzioni, decretò i rifiuti come assimilati alle fonti rinnovabili (Decreto Ronchi 1997).

Stabilito ciò, chiarito che non esiste un fabbisogno energetico da soddisfare (dati TERNA) quanto piuttosto una necessità generale di andare verso le energie rinnovabili in maniera sostenibile e graduale, che le centrali biogas non creano occupazione a differenza del riciclo dei rifiuti (vedi comune di Veduggio, TV), che le aziende agricole e gli allevamenti debbano essere sostenuti con politiche dedicate e non con un mercato drogato da incentivi che gravano sulle spalle dei cittadini, esprimiamo tutta la nostra perplessità circa il voler perseverare, unico tra tutti i Comuni interessati, in un simile progetto.

PUNTO 10 - Della Ceca: << In più, il nostro Comune può apportare un contributo essenziale grazie all'umido proveniente dalla raccolta differenziata e agli sfalciati delle aree verdi pubbliche. [...] Ciò che Tolentino vuole fare è cosa ben diversa: l'umido, gli sfalciati e la stessa gestione del depuratore (di qualsiasi natura esso sia) sono un costo per la collettività. Tale costo può diventare risorsa, senza attaccare il territorio, studiandone l'utilizzo e valutandone minacce e oppor-

tunità, punti di forza e di debolezza.>>

M5S: Il nostro Comune aderisce al Consorzio Obbligatorio COSMARI (L.R. 18/1999) e, come gli altri comuni della provincia, ha recentemente approvato la costituzione dell'ATA.

Ne deriva che l'umido da raccolta differenziata e gli sfalciati delle aree pubbliche non sono nella disponibilità del Comune che quindi non può farne ciò che vuole; inoltre anche il COSMARI sta procedendo alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica dei rifiuti umidi per la produzione di biogas ed elettricità.

Infine, desideriamo ricordare che il Movimento 5 Stelle Tolentino, attraverso il proprio Consigliere Mercorelli, il 27/09/2012 ha presentato in Consiglio Comunale una mozione inerente la "Revisione Regolamenti Industrie Insalubri di Prima Classe e Biogas".

In sintesi, la mozione intendeva impegnare la giunta, in virtù del "principio di precauzione" previsto dall'art. 191 comma 2 del "Trattato sul funziona-

mento dell'Unione europea", a mettere in atto una serie di valutazioni e controlli tali da poter stabilire che ogni piano, programma, progetto, intervento, infrastruttura o attività da autorizzare fosse compatibile con le condizioni per la tutela della salute, con lo sviluppo sostenibile, con il rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, con la salvaguardia della biodiversità e con l'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La mozione (da noi anche emendata allo scopo di renderla meno restrittiva) è stata tuttavia bocciata, dimostrando il livello di coerenza di una giunta che parla di "salvaguardia del territorio" ma, di fatto, agisce in senso opposto; giova ricordare anche che tale mozione, pressoché identica, è stata presentata anche al Consiglio Comunale di Civitanova Marche che, al contrario, l'ha approvata.

A voi le conclusioni.



FESTEGGIA

50

ANNI
DI ATTIVITÀ

Notte & Giorno
dal 1962

ABBIGLIAMENTO

UOMO - DONNA
GIOVANE CLASSICO **CONFORMATO**

SCONTO

20%

SUL TOTALE DEGLI ACQUISTI

Dal 1962, nei locali di V.le Benadduci, continua la nostra storia. Da 50 anni Sempre al passo coi Tempi e per ringraziarvi del traguardo e del successo raggiunto per tutto il mese di Novembre 2012, Notte e Giorno Abbigliamento offre a tutti voi uno

SCONTO del 20% SUL TOTALE DEI VOSTRI ACQUISTI!

Notte e Giorno Abbigliamento - V.le Benadduci n. 52 62029 Tolentino (MC) Tel. 0733 972281

Vendita promozionale con sconto del 20% dal 01/11/2012 al 01/12/2012 autorizzazione presentata al comune li 25/10/2012

IL GOVERNO TAGLIA 600 MILIONI ALLA SANITA' COSA RISCHIA IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO?

Ne parliamo con il presidente della commissione sanità in consiglio regionale Francesco Comi

Cosa pensa di questi tagli alla sanità?

Penso che la salute non ha prezzo. Ben venga una opera di revisione della spesa sanitaria ma solo per rendere più efficace il sistema sanitario pubblico, non certo per fare cassa.

Sbaglia il governo a considerare la sanità pubblica come un costo invece che come un investimento. Riflettiamo su questo dato: a fronte di un carico in termini di spesa pubblica del 7,2% del Pil, la sanità rappresenta il 12,8% dello stesso Pil in termini di ricchezza prodotta.

Il servizio pubblico rischia?

Certamente.

Se continuano questi tagli la tenuta del sistema e la salvaguardia dei livelli essenziali delle prestazioni sono a rischio. Ho sempre contrastato la facile retorica della malasanià perché credo che sia la via principale per demolire il servizio sanitario pubblico che invece è una grande infrastruttura del nostro paese ed un bene comune da salvaguardare ad ogni costo.

Negli ultimi anni ci sono stati tagli consistenti da parte del governo nazionale alla sanità. Parliamo di cifre...

Dal maggio 2010 ad oggi i tagli costanti al fondo sanitario ammontano a circa 22.966.000.000 €. Nel prossima manovra finanziaria 2013, che segue di poco la recente "spending review", prevede ulteriori tagli per 600 mln.

Nelle marche questi tagli a quanto corrispondono?

Dal maggio 2010 ad oggi, ovvero da quando è iniziata la mia esperienza di presidente della commissione sanità, nelle marche abbiamo subito tagli per circa 583.295.163 € di cui solo 100.000.000 nel 2012.

Il prossimo anno i tagli ammontano 177.536.000, mentre nel 2014 a 172.672.000.

Basta per essere preoccupati.

Dove incideranno?

La monovra finanziaria da precise e stringenti indicazioni relativamente al contenimento della spesa per il personale, la spesa farmaceutica, la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, la riorganizzazione della rete ospedaliera, la riduzione dei posti letto, la revisione delle condizioni di partecipazione degli erogatori privati.

La regione marche è una delle tre regione italiane ad avere i conti in ordine. Avrà agevolazioni?

Nel 2013 saremo probabilmente



la sola regione in equilibrio economico finanziario sul fronte sanità. Questo risultato ha prodotto vincoli normativi meno stringenti per le marche ma non maggiori risorse.

Non saremo costretti a chiudere gli ospedali con meno di 100 posti letto (nella nostra provincia senza la deroga avremmo dovuto chiudere matelica, recanati, tolentino, san severino) o a licenziare come dovranno fare le altre regioni italiane ma dovremo comunque sostenere i pesanti tagli.

Quanti posti letto verranno tagliati nelle marche?

Il Decreto Legge n. 95/2012 stabilisce che, a livello regionale, la dotazione ospedaliera dovrà essere pari a 3,7 posti letto per 1000 abitanti, di cui lo 0,7 per la post-acuzie, lungodegenza e riabilitazione e il 3 per gli acuti. Rispetto alla situazione attualmente esistente questo comporta una contrazione di 469 posti letto sui circa 6000 attuali.

Come sarà la sanità del futuro?

Occorre associare alla riduzione dei costi una grande riforma che

si ponga alcuni, inalienabili, obiettivi: rafforzare la medicina del territorio, potenziare le case della salute, il day hospital, il sistema ambulatoriale, ma soprattutto stringere un patto con i medici di

alla tutela della cronicità/fragilità, ovvero della fase post-acuta, che avverrà nella rete delle piccole strutture ospedaliere;

Il nuovo assetto istituzionale regionale con 3 province e macerata insieme ad ascoli e fermo quali cambiamenti produrrà?

Nessuno significativo.

L'architettura istituzionale delle province e quella della sanità regionale non devono necessariamente coincidere e sono disciplinate da leggi ed enti diversi.

Tolentino non chiuderà come si temeva?

No. Nessun rischio chiusura. L'ho chiarito più volte anche se dovrà adeguarsi ai cambiamenti.

Quale sarà la sua funzione nell'offerta sanitaria territoriale?

L'U.O. di Medicina sarà trasformata in **Riabilitazione Cardiologica, che sarà un'eccellenza regionale**, e Medicina post acuzie, consentendo le funzioni di ricovero diretto per alcune patologie selezionate classificate appunto come patologie post acuzie.

Gli attuali P.L. di Chirurgia a ciclo breve resteranno invariati come numero e ricondotti a posti letto di day surgery.

Saranno potenziate in termini quantitativi e qualitativi le attività ambulatoriali chirurgiche. Per l'SPDC (servizio psichiatrico) rimarrà l'attuale assetto organizzativo, in attesa della costruzione di strutture alternative di degenza, dopo di che lo stesso sarà convertito in struttura residenziale terapeutica (SRT, P.L. 16) a servizio di tutta l'Area Vasta.

Saranno mantenuti il punto prelievi, la radiologia, il PPI e tutta la specialistica ambulatoriale presente, la riabilitazione oncologica con il dottor Latini.

Il prossimo anno inaugureremo i nuovi locali per la nuova dialisi, i più moderni della provincia di macerata.

famiglia per garantire l'H24: gli studi dei medici di famiglia devono rimanere aperti tutta la giornata e per tutti i giorni della settimana. È nostra intenzione avviare la riforma dal 1 gennaio 2013.

Come si riorganizzerà l'offerta sanitaria regionale?

Si organizzerà su tre livelli di offerta: l'area dell'alta specialità, concentrata quasi esclusivamente nell'Azienda ospedaliera di Torrette e nell'INRCA (agenzia nazionale della terza età) idonee a rispondere a patologie complesse; l'area della media complessità, che avverrà negli ospedali c.d. "di rete" che costituiscono il network ospedaliero di integrazione clinica per le acuzie; l'area dedicata alle



Memorie d'acqua

Le memorie, presentate con il leopardiano titolo *"A cor de l'acqua"*, sono state raccolte dall'UNPTRE di Tolentino per una intuizione di Giampiero Feliciotti, Presidente della Comunità Montana dei Monti Azzurri. Vittoriano Solazzi, Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche, opportunamente sensibilizzato dallo stesso promotore, ritenendo l'opera meritevole di divulgazione, l'ha fatta pubblicare nei *Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche*.

Il libro, composto da 31 racconti, illustrato con immagini di luoghi e protagonisti, è corredato da un cd di fonti orali in cui quattro diverse voci narrano le loro storie, nel comune denominatore dell'acqua. L'opera verrà presentata prossimamente dal curatore Prof. **Enzo Calcaterra**, di cui riportiamo un commento.



Con una facile battuta, si potrebbe etichettare questo racconto a più voci *"Acqua in bocca"*. Preferiamo piuttosto parlare di un viaggio spaziotemporale fatto di stazioni, una più intrigante dell'altra. Se è vero (com'è vero) che ogni goccia contiene un universo di memorie, potremo qui ascoltarle dalla parte delle radici. Non da filosofi, scienziati, poeti, bensì da uomini e donne comuni; tutti uguali, in questo, come gocce d'acqua. La linfa vitale viene così descritta con le parole, i suoni, le atmosfere, le emozioni, i turbamenti di generazioni che vi sono state immerse quotidianamente, ad ogni età. Nascita, giochi, riti, misteri, credenze, superstizioni si riflettono in uno specchio a tratti narcisistico, attonito, inquieto, unico e sempre cangiante, eterno e impermanente, oscuro e familiare.

Dopo l'aria, l'acqua è l'elemento più evanescente, fragile, rarefatto; eppure di una forza tale da scavare ogni roccia, trapassare ogni barriera, sollevare ogni peso, travolgere ogni ostacolo inanimato o vivente, sorti umane comprese.



Ognuna di queste narrazioni è attinta da una fonte unica, irripetibile come ciascun essere umano che attraversa (e ne sia attraversato più volte) lo stesso fiume della vita. Ma prima che ogni filosofia, fede o ragione glielo attesti, percepisce nel suo io più profondo che né lui né il fiume sono o saranno mai gli stessi.

L'acqua raccontata dall'acqua, infine. Perché chi vive *di essa, per essa, in essa, da essa* scaturisce e non può che parlarne lo stesso linguaggio, dissetarvi ogni volta, come chiunque di noi ascolti quelle voci, alla medesima sorgente. Le memorie, le opere, le suggestioni di ogni età sono evocate da voci vere, genuine, intense, cariche di umanità, energia perenne. Dunque, non possono che risuonarci familiari, care, benefiche, in questi tempi assetati di identità. Proprio come le prime gocce piovute sui nostri sensi in quell'ormai remoto, indefinibile istante del nostro affacciarsi alla vita.

Enzo Calcaterra



**Farmacia
A. Marcelletti**

Antica
Farmacia
Marcelletti

DA
QUATTRO
GENERAZIONI
AL SERVIZIO
DELLA CITTA'

Tolentino
Via Roma, 12
tel. 0733 973020

STUDIO DENTISTICO DR. LUCA MASSI
ODONTOIATRA SPECIALISTA IN ORTODONZIA
 Viale Vittorio Veneto 29A Tolentino tel. 0733 969016



Per la cura della vostra salute orale e del vostro sorriso affidatevi all'esperienza ultraventennale di chi si è laureato con lode in Odontoiatria e Protesi Dentaria, nel 1986, presso l'Università di Ancona, e si è specializzato in Ortodonzia, nel 1993, presso l'Università di Torino, in una delle prime scuole di specializzazione in Italia. Dal 1988, perciò da quasi venticinque anni, ci dedichiamo alla prevenzione e alla cura della bocca dei nostri pazienti, con particolare riguardo ai bambini che possono ricevere le cure più appropriate per tutti i loro problemi, dalle carie alle malocclusioni.

La Specializzazione in Ortodonzia è un percorso universitario post-laurea di tre anni che garantisce una preparazione ottimale nel campo dell'odontoiatria infantile e abilita i dentisti all'uso di tutti i tipi di apparecchi ortodontici, sia fissi che mobili, per la cura di qualsiasi malocclusione (denti storti e problemi di crescita), e ad ogni età.

Ovviamente nello studio si eseguono anche tutte le altre procedure odontoiatriche più moderne, dalla protesi estetica all'implantologia, avvalendosi anche della collaborazione di laboratori odontotecnici esterni di provata esperienza; il dottor Massi esegue personalmente tutte le procedure odontoiatriche più complesse, inclusi gli interventi di chirurgia orale e di implantologia, apprese durante i numerosi corsi frequentati in tutti questi anni, senza avvalersi di consulenti esterni, spesso difficili da gestire ed inutilmente costosi, ed offrendo quindi una gamma completa di trattamenti personalizzati.

Il dottor Massi è titolare esclusivamente di un solo studio, situato per di più nel paese in cui abita, e per questo può garantirne l'apertura al pubblico tutti i giorni, ad esclusione di martedì mattina e giovedì mattina, con una continuità di assistenza pressoché totale, concentrando ed ottimizzando inoltre le risorse umane e le attrezzature a disposizione dei pazienti, per offrire soluzioni eccellenti in tempi ridotti e a costi accettabili. Infatti una gestione economica senza inutili sprechi di attrezzature e consulenti permette di offrire trattamenti di livello qualitativo appropriato a costi abbordabili, senza ricorrere alle logiche devianti dei centri low cost (a basso costo).

Per ulteriori informazioni potete seguirci sul sito www.lucamassi.it o inviarci qualsiasi tipo di richiesta all'indirizzo info@lucamassi.it



Ortofrutta



*cesti natalizi
 verdure pulite
 gratinati pronti*



Ortofrutta Tolentino - piazza Togliatti tel. 0733 96 92 52

EVENTI e CERIMONIE



VN
Villa Nena

Location esclusiva per cerimonie, matrimoni, compleanni, battesimi, comunioni, cresime, cene di lavoro, congressi e per ogni altra occasione che meriti una cornice raffinata e di grande stile

Possibilità di usufruire del supporto di una events & wedding planner



c.da Bura, 12 - Tolentino MC - info@villanena.it - tel. 0734.760201

www.villanena.it

GIULIO MARINOZZI, SCIENZIATO CHE SI IMPEGNO' ANCHE PER LA SUA TOLENTINO occorre dedicare al tolentinate una piazza o via della città'

di Carla Passacantando



Era un grande personaggio il professor Giulio Marinozzi, figura di spicco nel mondo della medicina che rivestì numerosi incarichi accademici ed amministrativi.

Sarebbe bello, a 15 anni dalla sua scomparsa, dedicare al tolentinate una piazza o via della città. Giulio Marinozzi era nato a Tolentino il 24 aprile 1935. Fu professore incaricato di anatomia umana normale al Libero istituto di medicina e chirurgia dell'Aquila dal 1969 al 1972 e di seguito, fino al 1975, all'università di Roma. Professore ordinario di anatomia umana della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "La Sapienza", divenne direttore dell'Istituto Superiore di Educazione fisica nel 1983.

Era rettore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, dove si formano medici ed infermieri, che ha sede a Trigatoria nata grazie all'Opus Dei. Possedeva una lunga esperienza in campo internazionale, come membro di diverse organizzazioni europee.

Fu anche uno dei fondatori dell'European College of Sport Science e dell'European Network of Sport Science in Higher Education. Fu responsabile del Centro didattico televisivo dell'Istituto di anatomia umana normale dal 1972.

E' stato redattore della rivista didattica "Biologia Europea - didattica medica". E' autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche in uso alle università, su argomenti di anatomia.

A Giulio Marinozzi è dedicata la sala consiliare dell'IUSM, Istituto Universitario Scienze Motorie, di Roma con relativo busto, inaugurato otto anni fa alla presenza della moglie Marisa recentemente scomparsa e i figli Franco, Laura e Andrea, per aver trasformato l'Istituto di Scienze Motorie in università. E' giunto poi alla XVI edizione il torneo intitolato alla memoria del professor "Giulio Marinozzi", istituito dall'Università Campus Bio-Medico di Roma.

E' stato creato, inoltre, il premio Giulio Marinozzi per le tesi di laurea in scienze motorie e specialistiche. Per la sua Tolentino si impegnò sia politicamente che socialmente. Durante la presidenza della USL e della comunità Montana progettò, grazie alla sua esperienza e insieme al medico Danilo Compagnucci il centro di medicina sportiva alle terme di Santa Lucia e di seguito approvò una convenzione per l'apertura del servizio nel 1991.

Con diversi amici si ritrovava spesso, fin da ragazzo, tra questi il

medico **Franco Belluigi**.

Chi era Giulio Marinozzi?

"Da adolescente e giovane studente veniva a Tolentino nel periodo estivo e natalizio. Nei primi anni della professione medica portò avanti parallelamente all'attività di ricercatore all'Istituto di anatomia umana dell'Università di Roma un impegno come chirurgo unitamente al cognato, il medico Franco Corneli, tragicamente scomparso in un incidente stradale negli anni settanta.

Fatta questa fugace esperienza concentrò tutta la vita nel campo dell'anatomia umana e da semplice assistente in breve arrivò alla cattedra di anatomia umana dell'università degli studi di Roma. E' in questo campo che espresse tutte le sue doti di ricercatore apprezzato, di docente molto seguito e di autore di molte pubblicazioni e di testi di anatomia umana adottati dagli studenti di Roma e non solo. Parallelamente all'insegnamento di anatomia umana nella Facoltà di medicina si impegnò come insegnante e quindi come direttore nella Facoltà di Scienze motorie dell'Isef di Roma. Anche in questo settore espresse il meglio di se stesso divulgando notevoli articoli all'avanguardia e scrivendo libri molto seguiti ed apprezzati.

E' di questo periodo il suo interessamento per l'apertura di un centro sportivo con annesso un corso di formazione Isef a San Ginesio, fornito di piscina e di campi da tennis. Nel corso di tutti questi anni Marinozzi non disdegnò di venire a Tolentino con la famiglia appena i suoi molteplici impegni glielo permettevano.

Nel frattempo le sue molteplici attività si arricchirono anche dell'impegno preso con la società sportiva Roma Calcio dove assunse l'incarico di supervisore di tutti i medici della società, presieduta

dalla famiglia Sensi".

Marinozzi si impegnò in politica ed assunse anche incarichi di amministratore.

"L'amore per la sua Tolentino non è venuta mai meno e non si tirò indietro quando gli fu proposto di partecipare alle primarie allora indette dalla DC per la candidatura a sindaco della città.

Fu il più votato. Di Marinozzi erano note le sue capacità organizzative, il suo spirito di osservatore acuto e lungimirante.

In controtendenza alle primarie nell'elezione successiva non raccolse molti voti pur raggiungendo il ruolo di consigliere comunale, dal quale si dimise poco dopo per assumere la presidenza dell'Usl di Tolentino e della Comunità montana. Grande fu il suo impegno in questo ruolo e fra le tante iniziative è sotto la sua presidenza che si realizzò la palazzina degli uffici, adiacente all'ospedale.

Un'altra pagina della sua vita degna di essere menzionata è la sua esperienza nell'Opus Dei, dove non vide realizzati alcuni suoi progetti soprattutto nel Campus universitario per il sopraggiungere di una malattia incurabile che in breve lo allontanò da tutto e nell'arco di quattro mesi lo condusse a morte. Cittadino rispettabile, dotato di un'intelligenza non comune, "romano" per certi suoi aspetti, appartenente alla vecchia categoria (baronale) dei professori universitari ha sempre dimostrato un grande amore per la scienza, innovando nella ricerca ed anticipando alcuni aspetti didattici.

Erano i primi anni del novanta quando mi propose di partecipare, come medico di famiglia, alla formazione di un CD che racchiudesse tutto lo scibile del medico di medicina generale. Piacevole ed interessante conversatore sapeva apprezzare il senso di ironia dell'interlocutore senza mai abbandonare il suo modo di essere, misurato, a volte un po' assente dal contesto.

Apprezzava di più quelli capaci di esprimere qualche cosa, che

eccellevano in qualche campo, senza mai mancare di rispetto agli altri. Non ha mai rifiutato un aiuto ai suoi amici tolentinati ed ha seguito ed educato diversi giovani, oggi valenti professionisti, nel suo corso di laurea.

Merita tutto il nostro rispetto e la nostra stima, va annoverato fra i cittadini illustri della nostra bella Tolentino, per le sue doti umane, la sua cultura e le sue capacità di scienziato.

Giulio Marinozzi fece la ricognizione dei resti mortali di San Nicola da Tolentino, San Catervo, Sant'Esuperanzio da Cingoli, di un beato agostiniano.

"Si. Una bella esperienza vissuta con il prof. Marinozzi è stata la ricognizione dei resti mortali di San Nicola da Tolentino. Da Padre Stollaghi, priore del convento, nel 1979 ebbi l'incarico di organizzare l'evento; di lì a poco mi arrivò la lettera di sua eccellenza mons. Carboni che mi conferiva l'incarico ufficiale. Pensai subito a Marinozzi per la sua autorevolezza e conoscenze scientifiche in campo anatomico.

Stabilita la data cominciammo la ricognizione in un clima di grande suggestione, emozionati, quasi intorpiditi di dover toccare con le nostre mani i resti mortali di un santo. Marinozzi coinvolse il professor La Cavera, titolare della cattedra di Medicina legale dell'Università di Genova. I risultati della ricognizione furono raccolti in un opuscolo che evidenzia i dati antropometrici, le lesioni degli elementi scheletrici, il gruppo sanguigno delle varie emanazioni delle Sante Braccia. Alla fine della ricognizione i resti mortali di San Nicola furono sottoposti ad un processo, plastinazione, per la loro conservazione definitiva e rinchiusi nell'urna che ora si trova nella cripta della basilica.

Alla chiusura della urna fu redatto un documento in cui sono riportati tutti i dati del processo di ricognizione e firmato da tutti i componenti del gruppo di lavoro. Firmare quel documento è stato per me un momento di grande emozione".



GRANDE SUCCESSO PER LA TERZA EDIZIONE DI TOLENTINOEXPO'



La terza edizione di TolentinoExpo è iniziata con i fuochi d'artificio ed è terminata con il "botto".

Malgrado il maltempo non abbia dato tregua praticamente fino all'ultimo (eccezione fatta per una tregua finale nell'ultimo giorno di esposizione) TolentinoExpo si è segnalata comunque per il grande successo di visitatori e l'altissimo gradimento da parte del pubblico.

Migliaia le persone che dal giovedì pomeriggio hanno visitato gli stand allestiti in centro, suscitando la comprensibile soddisfazione delle aziende partecipanti. Infatti i visitatori sono stati davvero tantissimi, si stima che più di 30.000 persone nei tre giorni e mezzo di apertura al pubblico siano giunte a Tolentino per visitare questa particolare fiera. Ancora una volta molto apprezzati

gli stand, tutti curatissimi, allestiti dalle oltre novanta aziende presenti, tra cui le delegazioni ospiti della Slovenia e dei Comuni di Modugno e Ercolano, che hanno presentato, negli oltre 2000 metri quadrati di padiglioni fieristici e a Palazzo Parisani - Bezzi, i loro prodotti e servizi: un contesto molto originale e curato che alternava gli stand alle bellezze architettoniche dei palazzi alle vetrine dei tanti esercizi commerciali presenti nelle vie e piazze del centro storico tolentino.

Molti i partecipanti registrati ai convegni, alle conferenze, ai workshop ed ai laboratori. TolentinoExpo, ancora una volta si è segnato per essere una occasione privilegiata di incontro tra clienti ed aziende ed inoltre ha dato l'opportunità alle imprese presenti di avviare interessanti prospettive di collaborazioni e partnership.

Ora chiusa la rassegna si raccogliano commenti più approfonditi da parte degli espositori e del pubblico e gli organizzatori potranno fare un primo vero bilancio di questa terza edizione che comunque, come detto, ha ottenuto consensi unanimi e presenze anche da fuori regione.

SUCCESSO PER LA FESTA NAZIONALE COPAGRI

Successo per "Agricoltura in Festa". La birra agricola ha conquistato tutti. Oltre ventimila visitatori sono giunti da tutta Italia ad Abbadia Di Fiastra.

Tanta la gente arrivata anche in pulman da ogni parte d'Italia per partecipare all'iniziativa, tra cui anche una coppia di sposi.

Boccali e boccali di birra agricola sono stati serviti durante la due giorni della festa nazionale della Confederazione Produttori Agricoli nell'ambito della quale è stato proposto il Festival nazionale della birra agricola.

Grandi consensi quindi per l'iniziativa a cura della Copagri di Macerata presieduta da Andrea Passacantando. Il festival nazionale della birra agricola è il primo in Europa e l'evento è stato proposto nell'ambito della 3° festa nazionale di Copagri che quest'anno, come nel 2011, ha scelto come sede proprio Tolentino.

La manifestazione ha racchiuso, all'insegna del bel vivere, convegni, incontri culturali, momenti enogastronomici, mostra mercato delle tipicità con oltre 50 espositori, spettacoli, tradizioni e tantissima birra di qualità di oltre 50 tipologie diverse.

Per anni Copagri Macerata e Marche si sono battute per fare riconoscere la birra anche nell'ambito della produzione del settore primario. Grazie a Copagri Macerata e Marche è stato approvato il decreto ministeriale che permette alle aziende agricole produttrici di orzo di creare birra consi-



derandola un'attività agricola a tutti gli effetti. Una sfida che è partita proprio dalle Marche e che ora è una realtà per tutta l'Italia.

"Stiamo vivendo un momento di crisi -afferma Andrea Passacantando- ed anche il comparto agricolo segue questo trend, ma alcuni segnali in controtendenza ci incoraggiano ad essere ottimisti e a mettere in vetrina i prodotti di qualità delle nostre aziende."

"Se si cammina insieme sfruttando gli immensi tesori naturali che abbiamo, quali agricoltura, turismo, enogastronomia, cultura, paesaggio, tradizioni, si possono creare le condizioni per un nuovo sviluppo economico."

"Non è un percorso facile, ma occorre percorrerlo."

"Un primo segnale ci viene dato dai giovani che sognano sempre più una vita in campagna."

"C'è voglia di agricoltura, tocca a noi coltivarla"



**Tolentino - V.le G.Brodolini, 98
0733/974072**

**Facebook:
centro degrade'joelle Tolentino**

**Sforzacosta - Strada Picena, 2A
333/3352312**

**Facebook:
centro degrade'joelle Sforzacosta**





COMUNICARE



L'Avarizia

“... desiderio irrefrenabile di conservare meticolosamente ciò che già si possiede”

Detto in altre parole, l'avarizia è l'eccessivo attaccamento al denaro che si traduce in un atteggiamento di esagerata parsimonia e nella scarsa, anzi nulla, disponibilità a spendere e a donare ciò che si ha.

Questo è il secondo vizio capitale che affronteremo insieme da diverse angolazioni. Istantaneamente tutti i miei pensieri convergono su una domanda principale: l'avarizia potrebbe essere normale in tempo di crisi? Voglio dire, quando ci guardiamo intorno e vediamo una realtà economica spenta, quando ci alziamo la mattina e la prospettiva della giornata è quella del sacrificio, quando della ormai famosa “ripresa” nessuno vede traccia... in questi casi, si è propensi a spendere o conservare?

Si può cadere facilmente nell'avarizia? Forse sì perché la parola “crisi” porta quasi con sé la restrizione, la conservazione di ciò che si è conquistato a fatica. Il risparmio è comprensibile se leghiamo la nostra riflessione al momento socio-economico che stiamo vivendo ma l'avarizia va

oltre la spesa attenta ed oculata dei propri averi.

L'avaro passa l'intera vita ad accumulare per riempire un forziere che non aprirà mai.

Vi ricordate lo zio Paperone? Il suo era un forziere straboccante di soldi e ben custodito ma attenzione non erano soldi da spendere!

Nonostante la sua condizione economica, zio Paperone viveva da povero.

Ora, questo personaggio della Walt Disney è sicuramente una caricatura ma rende bene l'idea dell'avaro e di tutti gli atteggiamenti che caratterizzano l'avarizia.

In essa, in fondo, c'è una paura, anche grossa. Perché l'avaro vive da povero? La risposta è: per paura della povertà.

Ci si aggrappa ai propri averi in modo esagerato, sproporzionato e si conferisce ad essi un'importanza vitale che a volte non hanno.

In sostanza l'avaro è un tirchio. In più è anche egoista perché la conservazione dei beni è per se stesso e non per gli altri.

Non esiste niente se non l'accumulare ricchezza.

Questo è l'unico scopo e anche l'unico valore che l'avaro sembra

possedere.

Come fare una mega scorta di alimenti sistemati alla perfezione su uno scaffale ma da lasciare lì in esposizione. Vietato usarli.

La tavola dell'avaro è come fosse apparecchiata con un piatto vuoto, senza pietanza. L'immagine è sicuramente triste perché è quella di una persona che ha i mezzi ma non li usa, che ha il cibo ma non lo mangia.

E la cosa veramente più triste è proprio questa privazione, questo tipo di atteggiamento verso i beni materiali. Non è vero che l'avaro conserva per tempi peggiori perché quando arriveranno sarà pronto a conservare ancora per tempi peggiori. E' questo il modello di vita che segue.

E nel frattempo non gode della sua ricchezza, si priva di una grande parte della propria umanità.

L'avaro, che ha paura della povertà, vive materialmente da povero e già questo basta per capire il controsenso ma la cosa meno funzionale e più distruttiva per la sua vita è che rende povera anche la sua anima. L'avaro non spende soldi per sé e nemmeno per gli altri. Il piatto è vuoto e la tavola senza tovaglia. La sua anima s'inaridisce, si asciuga, si azzera. Ha ma non ha. Questa è la condizione in cui si mette.

Provate a ricordare una persona avara che conoscete.

Qual è il suo approccio con il mondo? Al di là del fatto che non si spende un centesimo, è una persona socievole? Ha la predisposizione a donare un sorriso o a condividere pensieri? Avete mai sentito un avaro confortare qualcuno? No, no.

La sua fisiologia è chiusa, il suo linguaggio del corpo è bloccato, spalle curve, sguardo basso, camminata lenta, volto tirato. Tutta la sua comunicazione mostra sfiducia, paura, tensione.

La sua aspirazione massima è avere per conservare. E' nei beni materiali accumulati che si concentra la possibilità di essere felici. Si convince, l'avaro, che il suo forziere ricco di tesori sia una garanzia per la sua personalità, per la costruzione del suo io.

Così però non è e non può essere.

L'essenza della persona è dentro, la nostra vera forza è interiore, invisibile, intangibile ma potente. Molto più potente di un mucchio di soldi stretti in mano o di un lucchetto.

Solidea

“Alla povertà mancano molte cose, all'avarizia tutte.”

Publilio Siro



Lavoio STIRA CAMICIE

LAVIAMO, ASCIUGHIAMO, STIRIAMO E CONFEZIONIAMO APPESA

LA TUA CAMICIA DA UOMO

A SOLI... € 1,70

E con 5 lavaggi UNO È IN OMAGGIO



Su richiesta... SERVIZIO A DOMICILIO

Lavanderia Self Service aperta TUTTI i giorni dalle 7 alle 22.

Per il servizio stira camicie e confezioni regalo, con personale, ci trovi:

il lunedì, martedì e venerdì dalle 16 alle 19.30

il mercoledì, giovedì e sabato dalle 9 alle 13

Lavoio Igiene Casa

PRODOTTI ALLA SPINA SELF SERVICE

CERCA I PRODOTTI IGIENE CASA NELLA LAVANDERIA LAVO IO IN VIA ROSSINI, 5 (zona industriale - vicino alla CEA)

www.lavoio.it



LA BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA CRESCE ANCORA

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca della Provincia di Macerata ha deliberato un aumento del capitale sociale di € 10.000.000 mediante l'emissione di n.10.000 nuove azioni del valore nominale di €1.000 ciascuna, da destinare al pubblico indistinto.

L'aumento di capitale è determinante per consentire all'Istituto di continuare ad ope-

rare con efficacia a sostegno del tessuto produttivo locale. La decisione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti si rivelerà fondamentale, contribuendo al rafforzamento della Banca e garantendo per il futuro un ampliamento della capacità di concedere credito alle migliori condizioni possibili.

La maggiore capacità patrimoniale permetterà anche di



rafforzare il ruolo dell'Istituto in uno scenario che si sta mo-

strandando sempre più competitivo e difficoltoso per effetto del perdurare della crisi economica, permettendo alla Banca di crescere, e far crescere le famiglie, i professionisti e le piccole imprese.

“La Banca delle Provincia di Macerata è una realtà solida, sempre più radicata e presente sul territorio maceratese.” - afferma il Presidente Loris Tartuferi – “Fin da oggi siamo in grado di offrire un sostegno tangibile alla realtà locale, mettendo a disposizione risorse per erogare sempre più mutui e prestiti. E' in quest'ottica che invitiamo le famiglie a venire a trovarci presso una delle nostre filiali o nei nuovissimi Punto Servizi, per poter trovare insieme la soluzione giusta per ogni tipo di esigenza”.



Profumi
Prodotti per capelli
Cosmetici
Make-up
Bijoux
Accessori
& attrezzature



WAL TOUSH

Beauty and Wellness Philosophy

Presentando questo coupon avrai uno **SCONTO*** del **20%**

Profumatissimi regali e originali pensieri per un Sereno Natale!

WAL TOUSH è a Tolentino, in via Bezzecca n°3 - Tel. 0733/967016 - Fax 0733/953175 - www.waltouch.it

* SCADENZA 10/12/2012
Non cumulabile con altre iniziative



istituto
Don Bosco



PREMIATE A ROMA CINQUE ALUNNE DELL'ISTITUTO COMPENSIVO "DON BOSCO"

Hanno vinto il I premio al 44° Concorso di "Poesia Giovanile Internazionale in più lingue"

Si è tenuta il 12 Ottobre, presso il Palazzo dei Congressi all'EUR, la giornata di premiazione del 44° Concorso di "Poesia Giovanile Internazionale in più lingue" promosso dal Centro Internazionale Amici della Scuola (C.I.A.S.) con sede a Roma. L'associazione sorta nel 1963 promuove il valore dell'amicizia tra i popoli attraverso la diffusione della cultura, specialmente tra i giovani immigrati, affinché abbiano l'occasione di esprimersi e confrontarsi utilizzando il linguaggio della poesia, ponendo l'attenzione ai più meritevoli.

E' stata una giornata unica e significativa sia per le alunne che vi hanno partecipato sia per i loro insegnanti dell' Istituto "Don Bosco".

L'iniziativa proposta dal C.I.A.S. era rivolta a tutti gli istituti di ogni ordine e grado presenti sul territorio nazionale e il Dirigente scolastico prof.ssa Loretta Corridoni ed il corpo docente non si sono lasciati sfuggire l'occasione aderendo al concorso.

La motivazione che ha determinato l'adesione è data dalla presenza

nell'Istituto "Don Bosco" di una popolazione scolastica superiore ai 1000 alunni di cui una percentuale proviene da vari paesi europei ed extraeuropei e comprende anche alunni molto meritevoli: il tema del concorso riguardava proprio l'integrazione dei giovani immigrati per mezzo del particolare codice espressivo poetico.

Tra le moltissime poesie che gli studenti di varie regioni d'Italia hanno fatto giungere al C.I.A.S., sono state selezionate quelle di cinque alunne dell'Istituto Comprensivo "Don Bosco": Emi Vita, Alessandra Kunova e Mirjeta Memedov frequentanti, nello scorso anno scolastico, la scuola primaria "Don Bosco", Aurora Catani ed Elisabetta Sabi della primaria "G.Bezzi" che si sono tutte classificate al primo posto.

Le ragazze sono state accolte dalla sig.ra Pina Gentili, direttrice organizzativa del concorso, una significativa figura che assomma un'elevata professionalità con una non comune sensibilità.

La sig.ra Gentili, con singolare disinvoltura, ha permesso la buona



riuscita dell'evento mettendo tutti i presenti a proprio agio. Le alunne hanno recitato le poesie prodotte prima in spagnolo, bulgaro, croato ed albanese, successivamente in italiano, trasmettendo così, attraverso semplici versi, una particolare emozione anche negli adulti.

E' seguita la cerimonia durante la quale ciascuna di esse è stata chiamata per ricevere l'attestato di riconoscimento ed alcuni gadget.

Autorevoli sono state le personalità che hanno consegnato i riconoscimenti, tra questi: il Presidente della Associazione

C.I.A.S. Prof. Edmondo Coccia e la giornalista e poetessa Prof.ssa Maria Armellino, componente della commissione giudicatrice.

Nella stessa occasione è stata anche premiata un'alunna dell'Istituto comprensivo di Colmurano che ha partecipato ad un concorso di filatelia sempre promosso dal C.I.A.S. in partecipazione con le Poste Italiane.

Alla buona riuscita dell'iniziativa ha concorso la Comunità Montana dei Monti Azzurri che ha curato la logistica per la partecipazione delle alunne, dei genitori e degli insegnanti alla cerimonia a Roma.



ECCO ALCUNE DELLE POESIE PREMIATE

FOGLIA

Tu foglia
sei verde come un prato,
svolazzi sugli alberi come gli uccelli.
Tu foglia
perché non parli con noi?
Sei così bella
in autunno,
di tutti quei colori:
giallo, verde, marrone, arancione..
Tu foglia
sei splendida
ma quando cadi
la morte ti accoglie,
ricrescerai, ricomincerai
il tuo ciclo vitale.

COSA SENTI NEL CUORE

Il cuore che splende senza le bende,
il mondo che vede
le cose belle.
E tu? Cosa fai?
Vedo le bimbe che ballano.



IL TESORO NASCOSTO NEI SOTTERRANEI IL CASTELLO DELLA RANCIA FRA LEGGENDA E REALTA'



Si torna a parlare del fantomatico tesoro nascosto nei sotterranei del Castello della Rancia, una leggenda che si tramanda da secoli ma che non ha mai trovato riscontri concreti.

Lo spunto arriva da un articolo dell'archeologo pubblicato dall'archeologo Alberto Fenoglio sulla rivista "Archeologia magica".

Nel racconto di Fenoglio si fa riferimento a una mappa risalente agli inizi del 1500, rinvenuta oltre un secolo fa, dove si troverebbero tutte le indicazioni per arrivare al tesoro. Quello che si troverebbe nascosto nei sotterranei del castello avrebbe fatto parte del tesoro di Papa Gregorio XI del quale Rodolfo da Varano era generale e governatore.

Quando Varano fu vinto dal Conte Lucido nel 1377 e dovette ritirarsi con le sue truppe abbandonando il castello, il complicato meandro di gallerie sotterranee nascose e salvaguardò il tesoro.

Secondo quanto si legge nel documento, nella parte principale

dei sotterranei si troverebbero diverse trappole costituite da grate di ferro, trabocchetti su profonde cavità, pesanti tavoloni che urtando un qualsiasi ostacolo precipitano dall'alto schiacciando chi si trova sotto.

Questi cunicoli probabilmente vennero scoperti durante lo scavo delle fondamenta del castello e dallo stesso architetto adattati come deposito, trappole per nemici, via d'uscita segreta in caso d'assedio.

Non è un mistero, infatti, che dal Castello della Rancia si dirami una serie di cunicoli che arrivano fino al centro storico di Tolentino.

Seguendo le indicazioni del documento, rinvenuto oltre un secolo fa, sono stati eseguiti alcuni scavi con il risultato di trovare in un pozzo, chiamato poi "pozzo delle lame", alcuni scheletri infilati su picche. Secondo lo scritto si accede ai sotterranei da un pozzo che si apre nelle cantine dal lato del torrione e si scende con una scala a chiocciola.

Da molto tempo il pozzo è stato murato, pare verso la metà del 1700, in quanto circolava la voce che nei sotterranei si davano convegno i fantasmi. Dalla base del pozzo, premendo su una pietra posta sulla destra e leggermente sporgente dalle altre, si apre un tratto di parete che permette l'accesso ad un corridoio lungo una quarantina di passi, al fondo del

quale una biforcazione immette in due rami da cui partono altre gallerie con andamento spezzato.

Nella galleria di destra si troverebbe una porta che dà in una camera che si potrebbe definire del tesoro in quanto, secondo il documento, si trovano dei cofani di monete, zecchini, ducati, sovrane, pezzi d'argento e gioielli. Ma nel corso dei secoli, nessuno l'ha mai trovato.

Il Castello della Rancia venne costruito nel 1353 dall'architetto Andrea da Como per ordine del capitano di ventura Rodolfo da Varano.

Prima era una importante fattoria

(grancia) dei monaci cistercensi dell'Abbazia di Fiastra.

Oggi si presenta come una costruzione quadrilatera merlata con un alto mastio alto circa 25 metri, caratterizzato da ampi locali che, un tempo, servivano per ospitare armigeri e cavalli.

Particolarmente suggestivo è il grande cortile in cui si osserva una antica cisterna che veniva utilizzata per la raccolta delle acque piovane.

Al nome del castello è legata la prima vera battaglia del Risorgimento, combattuta nel maggio 1815 fra Gioacchino Murat e l'esercito austriaco.



www.novavetro.it

Michelangelo l'ha creata,
Novavetro la *protegge*



la Pietà di Michelangelo è protetta da un cristallo Securglass della Novavetro, il più resistente, il più trasparente.



IO CITTADINO

PERCHE' NON PROVIAMO A DEMOLIRE QUEST'IDOLO TECNOCRATICO?

Il crollo del mercato immobiliare, della vendita di automobili, autotreni e altri beni di consumo, la drastica riduzione degli ordinativi delle aziende, la crescente disoccupazione, la delocalizzazione delle imprese, la mancanza di investimenti esteri, sono tutti indici negativi che rischiano di essere ulteriormente peggiorati con nuove manovre che il governo Monti si è impegnato ad attuare con l'Europa.

In un paese normale a questo punto i partiti saprebbero impegnarsi a elaborare programmi da offrire agli elettori in prossimità delle nuove elezioni politiche del parlamento italiano.

Ma poiché paese normale non siamo, vengono avanzate teorie, tutte finalizzate a mettere fuori competizione il centrodestra e il Pdl.

Se dovesse vincere il centrodestra, si dice e si scrive, l'Italia si spaccherebbe di nuovo e si ricreerebbero le condizioni in cui si trovò ad operare il governo Berlusconi: in sintesi si teorizza il diritto di veto della sinistra a qualsiasi governo che non la rappresenti direttamente o addirittura che non sia da essa condizionato.

Ancora più radicale è la tesi di coloro che delegittimano il sistema democratico, sostenendo l'inutilità di eleggere un parlamento che comunque vada il voto dovrebbe soltanto tradurre le direttive europee, di cui i professori si sono fatti garanti. Perché votare, infatti, se chiunque vinca sarà costretto a fare le stesse identiche cose? Ecco allora i poteri forti e grandi giornali sostenere che l'azione dei tecnici proiettati al potere dovrebbe essere la normalità magari per il prossimo decennio.

Queste anomalie, inaccettabili per chiunque creda nella democrazia, verrebbero meno se gli italiani tornassero a essere padroni in casa loro, senza essere costretti a vivere sotto una spada di Damocle del debito pubblico, che ammonta a DUEMILAMILIARDI di euro, che ci costa ogni anno 70 MILIARDI di euro di soli interessi.

Dieci mesi di governo tecnico non hanno ridotto il debito, che anzi è aumentato a fronte di un crollo del Pil (prodotto interno lordo) di quasi il 2,6%.

La prima proposta che il Pdl deve fare agli italiani è quindi il drastico abbattimento del debito, non a parole ma a fatti, utilizzando una parte degli ottomila miliardi di euro di risparmio privato accumulato, il più alto di tutti i paesi industrializzati.

Per abbattere subito il debito di almeno 400 miliardi di euro è necessario un **prestito nazionale**, sostitutivo dell'IMU e di altri prelievi dalle tasche degli italiani a fondo perduto, che finiscono nella fornace del pagamento degli interessi, **prestito** la cui restituzione fra alcuni anni deve essere garantita dalla vendita oculata del patrimonio pubblico, che deve avvenire gradualmente nel tempo, non essendoci oggi le condizioni di mercato per realizzi soddisfacenti.

L'abbattimento del debito, il conseguente risparmio di decine di miliardi di interessi, la possibilità di investirli nell'economia reale, possono mettere in moto un circuito virtuoso quello della crescita.

Inoltre è doveroso aggiungere un elemento politico e non economico. Quest'Europa dei TECNOCRATI ha voltato le spalle alle sue radici giudaico cristiane, non è più l'Europa dei padri fondatori De Gasperi, Adenauer, Schumann.

Eutanasia, selezione eugenetica, fecondazione eterologa, matrimonio gay, liberalizzazione della droga, sono le ricette che l'Europa vuol portare avanti illudendosi di combattere, ma in realtà accentuando, fenomeni di disgregazione sociale e di sfascio della famiglia sempre più preoccupanti.

Che giudizio possono dare i milioni di musulmani, che oggi vivono tra di noi, di quest'Europa che rinuncia alle sue radici cristiane? Chi milita nel centrodestra sa che l'immigrazione è indispensabile e che l'obiettivo da raggiungere è che nel tempo gli immigrati si integrino e diventino come noi: nel vuoto di un'Europa che affossa tutti quei principi che Benedetto XVI definisce "non negoziabili", dovremo aspettarci in qualche decennio di diventare noi come loro, che credono fortemente nei loro valori e per questo sono disposti a battersi.

Assieme al partito popolare europeo, di cui siamo parte integrante, è nostro dovere combattere la battaglia sui contenuti della nostra proposta, perché i cittadini sappiano che dalle loro scelte elettorali dipendono scenari futuri totalmente diversi.

Carmelo Ceselli (consigliere Comunale)

Comitati di Mamme e Famiglie.
Meglio un asilo tradizionale o quello a ore.
Genitori informati e preparati o mamme e papà incompetenti.
Asili "giusti" oppure "parcheggi a ore".

Confronti, anche antipatici, che forse vogliono solo creare, ad arte, una sorta di "guerra tra poveri" e cioè tra famiglie che hanno esigenze e idee formative diverse.

Questa l'impressione di chi come noi ha scelto per i propri bambini l'opzione, offerta dall'Amministrazione comunale ormai da diversi anni e maggiormente richiesta dalle famiglie tolleranti, del Centro per l'Infanzia.

Senza scendere in inutili polemiche e senza rispondere alle contrapposizioni che qualche altro genitore ha voluto fare, forse anche forzatamente, con l'intento di raccogliere le firme per la riduzione del Centro per l'Infanzia, i firmatari di questa nota stampa, vogliono solo precisare che, con consapevolezza e ben informati sulle differenze delle due strutture educative, hanno optato per il Centro per l'Infanzia in quanto si è preferito prediligere un modello educativo diverso che, ad esempio, coniuga la socialità e gli aspetti ludici ed educativi di una asilo infantile con l'educazione familiare e l'incontro con i diversi componenti delle proprie famiglie come nonni, zii, fratelli, ecc..

Nella piena scelta individuale, ogni famiglia, per motivi diversi, ha preferito adottare un servizio che comunque apporta benefici sia psicologici che educativi ai propri figli.

L'alta professionalità delle educatrici che con disponibilità, passione e preparazione sovrintendono alle attività che vengono abitualmente programmate, adottate e realizzate e che coinvolgono sia i bambini che i genitori, consente di avere figli con un normale sviluppo psicofisico, accolti in una struttura sicura e con spazi diversi che consentono sia le attività ludiche che quelle educative.

Quindi niente stress o ansia, niente ambienti caotici ma contesti sicuri e efficienti.

Noi tutti vogliamo ringraziare sia le educatrici che il personale in servizio al Centro per l'Infanzia "Il Cucciolo" per l'ottimo lavoro svolto.

I nostri bambini frequentano volentieri questa "scuola" e noi tutti siamo soddisfatti dei servizi erogati e di come si trovano i nostri bambini e anche tra le nostre famiglie ci sono "mamme lavoratrici".

Per il resto crediamo che in un contesto democratico ogni uno possa difendere le proprie idee nel pieno rispetto, però, delle scelte degli altri. Non esiste mai una sola verità! E intanto facciamo tutti insieme festa, come è tradizione del Centro per l'Infanzia, con una castagnata, bimbi, educatrici e genitori, giovedì 8 novembre, sempre con l'obiettivo di socializzare e di crescere insieme ai nostri figli.

Famiglie: Scattolini, Feliziani, Menichelli, Damiani, Palmieri, Gattari, Brandi, Angelelli, Mari, Mengoni, Bellini, Passarini, Quintili, Fiorgentili, D'Innocenzo, Cantenne, Radenti, Vagni, Botta, Cruciani, Scalzini, Lulani, Fiastrelli, Maccari, Damiani, Romagnoli, Mandolesi, Nardi, Sciaratta, Scorpecci, Passarini, Serrani.

STRADA INCOMPIUTA VERSO L'OASI RISPONDE L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA



Una lettera su Press News di ottobre e l'ex assessore all'urbanistica, Bruno Prugni, hanno interrogato nei giorni scorsi l'attuale amministrazione comunale su come mai non proseguono i lavori della strada a "4 corsie" in contrada Pace. Che faccia tosta...!

I motivi per cui la strada "4 corsie", sita nella zona Pace, è attualmente ferma, sono di carattere economico-finanziario e non certo tecnici. La Pace ha una capacità insediativa molto elevata e vorremmo far presente alla città e ricordare al capogruppo consiliare Prugni, che come deliberato dall'amministrazione di cui faceva parte, la realizzazione delle opere infrastrutturali primarie sarebbe stata finanziata dai privati solo al momento della realizzazione degli immobili, con il pagamento degli oneri.

Una lottizzazione del genere che prevede un'edilizia ad alta densità

(ricordiamo che sono palazzi e non villette!) necessiterebbe di uno sviluppo demografico e residenziale enorme, senza precedenti nella nostra città; i dati attuali ci dimostrano il contrario e la congiuntura economica di certo non favorisce lo sviluppo su questi presupposti.

Nel tratto interno al Comparto 3, l'unica impresa che ha iniziato a realizzare alcuni edifici è la ditta Governatori con la quale la precedente Amministrazione comunale ha concordato, come sopra detto, la realizzazione delle opere primarie a scomputo degli oneri consequenziali al rilascio delle licenze edilizie proprio per i lavori di completamento del tratto terminale della strada a 4 corsie, lasciando fra l'altro alla ditta un termine, fino al 2015, per il completamento delle opere.

Il comparto per le sue dimensioni ha prodotto solo alcune palazzine, realizzate dalla ditta Governatori che si trova ora da sola a concorrere, sempre in quota parte, alla realizzazione dell'arteria principale, 3° tratto o tratto finale, poiché gli altri proprietari delle aree edificabili non sembrano interessati, almeno per ora, ad avventurarsi nella realizzazione degli interventi. Solo con le opere che la ditta Governatori ha preso in carico si riuscirà a fare la massicciata ed i sottoservizi e qui si fermeranno i lavori se il resto del comparto non

verrà avviato.

Vi è quindi una frammentazione nella realizzazione della strada che rappresenta la spina dorsale dell'intera lottizzazione. Ad eccezione del comparto C1 realizzato per intero da una singola ditta (parco commerciale + cinema) gli altri due comparti sono di proprietà di molteplici ditte e privati, con i quali la passata Amministrazione si è impegnata, come già sottolineato, a far pagare gli oneri solo al momento del rilascio dei permessi a costruire.

L'Amministrazione Ruffini, non soddisfatta di questo e del fatto di avere poche o nessuna risorsa, si è fatta carico anche degli impegni di spettanza del C2 alla ditta Ruffini Elena, con il 30% della potenzialità edificatoria del comparto stesso. Come si ricorderà, la proprietà Ruffini Elena non volle firmare subito la convenzione e l'Amministrazione tollerò che aree strategiche come quella in oggetto, per 5 o 6 anni, usufruissero del valore aggiunto derivato dalla progressiva urbanizzazione dell'area, senza peraltro nessuna garanzia di copertura del costo delle opere di urbanizzazione.

A detta degli uffici competenti, l'unica garanzia sulla quale l'Amministrazione basava la propria certezza, scaturiva dal fatto che gli obblighi della proprietà Ruffini Elena fossero comunque assunti,

in fase di prima richiesta a costruire le proprie residenze. E' stato semplicemente assurdo lasciare una così ampia libertà temporale, senza assicurare garanzie per la realizzazione delle 4 corsie. Se la proprietà Ruffini Elena avesse intenzione di partire fra 15 anni, con quali finanze verrebbe completata la realizzazione della strada del Comparto C2? E' qui che arriva il colpo di genio della vecchia Amministrazione che firma una convenzione con il privato nella quale si obbliga ad intervenire in solido nel pagamento degli oneri in caso di inadempimento della proprietà Ruffini, sapendo di non poter avere la forza per sostenerla economicamente.

Sappiate che l'Amministrazione sta lavorando per risolvere e rimuovere questi vizi procedurali pesantissimi e cercare di controvertire l'assurda situazione avallata, per l'appunto dall'ex assessore Prugni, in cui ci si è trovati ad operare al quale con grande onestà e franchezza diciamo, che dopo quanto narrato (avvalorato ed avvalorabile non solo dai documenti in archivio presso l'ufficio urbanistica ma anche dalle ditte e privati interessati) converrebbe scusarsi con l'intera città per la pessima gestione della vicenda.

Emanuele Della Ceca
(Assessore all'Urbanistica)



ADV - Spazionet.net - © 2010

CIPEF

a life for work



- > **Carpenteria metallica**, dal progetto al montaggio
- > **Noleggio autogrù e piattaforme aeree**, con o senza operatore
- > **Smaltimento e bonifica amianto**
- > **Manutenzione impianti industriali**



Lu Spi



Ciao Pe'!
Ciao Rena'!

Li fatti ce sta danno rajo'!
Che voli di?

Vojo di che quando imo definito na' pecionata la pista ciclabile, soprattutto quella de viale Matteotti, che infatti adè stata cancellata, la maggior parte de la jente la pensava perfettamente come noandri.

Difatti, non so se ci fatto casu, la stà a modificà anche da l'andre parti.

Cuscì, come ar solito ci simo jiti de mezzu sempre noandri.

Per forza, non se putia seguità a mannà avanti na' cosa sballata, cuscì prima imo spisu li sordi pe' falla e adesso, giustamente, pe' sguascialla.

Sci, vorrà di che la città de Tulindi che vinia chiamata "mezze facce", recentemente è stato scoperto che un tempu che fu' se chiamava "po", tanto adè vero che st'anno adè stato celebrato "Tolentino ex-po", e vorrà di che per il futuro, vistu lu facimentu e lu sfacimentu de le

cose, sarà nomato "penelope" (pe' via de la tela).

Però la tela, ma quella de ragnu, l'amministratio' dovria lealla anche da la fontana che stà davanti a la cattedrale prima che caschi a pezzi. Visto po' che adè la prima immagine de lu paese, che se vede entranno a Tulindi.

Sai Pe', che co' la storia de la fontana mi fatto 'rvini in mente quello che ci simo ditti tante orde: ma che fine avrà fattu quilli lampiù in ferro vattuto, che statia alle due estremità de lu balcone de lu palazzu comunale?

E quilli che statia su la tromba de le scale de palazzu Sangallo? Che fine avrà fattu?

Chi sà che facenno che jiru da che parte non scappa fori che cosa?!

Me aguro che 'sta amministratio' noa ce possa dà na' risposta esauriente! Tu che ne dici?

Che, come ar solito, te lo dico a modu mia:

M'hanno ditto che ammo' qui c'è chidù che sta a suffrì e singhiozza a gargarismi perchè porbio drento l'occhi ji è vinuti i reumatismi

dato che lo piagne scenne, cosa veramente strana, con un gettito che pare porbio come 'na fontana!

Tutto questo è derivato dal vedere come tutto, (quello che quilli ha

creato)

'mmo ha da essere distrutto!

Ma lu dispiacere è gnente a confrontu della rabbia che la colpa adè la loro che "ha costruito su la sabbia"!

Perchè chiaru è lu concettu, che se c'è quarche svariò, porbio quistu quanto prima ha da essere correttu.

E a corregge c'è rajìo perchè è quello che vulia tutta la popolazio'!

E inoltre vojio di a 'sta noa amministratio' di cercare in magazzino le lanterne e li lampiù,

e se loro non li troa, e non sa do' adè finiti,

ce sarà da ji a cercà, con primura, in altri siti.

L'importante è avè certezza

e riuscire con chiarezza

De sapè che non è jiti a finì nella monnezza!

Ciao Pe'!
Ciao Rena'!

le iniziative di Natale

Si avvicina il Natale e tante sono le iniziative che l'Associazione Mi fido di te vuole organizzare per rendere meno rigido l'inverno dei cani ospiti all'interno del canile di Tolentino.

Quest'anno abbiamo deciso di regalare le porte nuove nei box che ospitano soprattutto i cani anziani. Infatti l'usura, le varie condizioni climatiche e la vetustà di alcune porte rischiano di far passare un inverno a questi poveri cani praticamente all'aperto.

Per questo motivo l'associazione ha deciso di farsi carico della riparazione o totale sostituzione delle porte più malandate.

Ma abbiamo bisogno anche di voi attraverso il rinnovo delle tessere con un contributo minimo di 5 euro.

Contattateci tramite facebook "Mifidodite Tolentino" o allo 0733-960241.

MURATI Press News

Multiradio Press News - pubblicazione mensile edita da Multiradio
Progetto grafico: Grafite Associati Tolentino, sito internet: www.multiradiopressnews.it
indirizzo e-mail: redazione@multiradiopressnews.it
per abbonamenti e arretrati chiamare lo 0733 960241



Novità

ZONA EUROPA - Bellissimo ATTICO mq 120 con grande **terrazzo panoramico di mq 100** composto da: salone con camino, camera con terrazzo, 2 camere matrimoniali, disimpegno, 2 bagni, Cucina abitabile sul terrazzo di 100 mq. Ristrutturato anni 90 in PERFETTE COND. Garage mq 25. Tutti i servizi vicini.
€ 270.000 trattabili Rif A61T

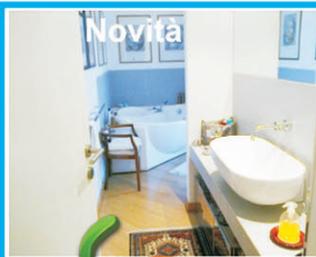


CENTRO/PIAZZA- app. Bellissimo mq. 75 con ascens., RECENTISSIMA COSTRUZIONE. Soggiorno/cucina, Camera matrimoniale, Camera singola con terrazzo e Bagno. Aria Condiz. zanzariere, doccia sauna, tenda elettrica, ecc
€ 118.000 trattabili Rif A31T



Novità

BENADDUCI - App.to RISTRUTTURATO 1° piano, perfetto per single o coppia, composto da, ampia zona giorno, con ang cucina, disimpegno zona notte con ripostiglio, Grande Camera Matrimoniale con terrazzo mq 40, bel bagno ristruttur.
€ 85.000 trattabili Rif A55T

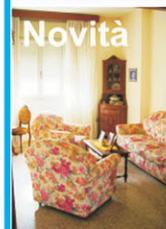


Novità

ZONA FORNACE - ATTICO seminuovo mq 140 composto da: Ingresso, salone con soppalco, cucina con zona pranzo, ampi terrazzi panoramici zona Giorno e Notte. Disimpegno zona Notte, con camera Matrimoniale, due Bagni, Camera singola. Grande mansarda con terza Camera e bagno indipendente. 33 mq di terrazzi garage mq 20. **BELLISSIMO E PANORAM**
€ informazioni in agenzia Rif A43T



Novità spettacolare! REPUBBLICA- app.to Bellissimo mq. 85 2° piano, RECENTISSIMA ristrutturazione. Soggiorno/cucina, Camera matrimoniale, poss. seconda Camera, Ampio bagno, Rip. Cabina Armadio, Terrazzo e Soffitta. **TUTTO NUOVO**
€120.000 trattabili (compr.cucina) Rif A16T



Novità

BENADDUCI - App.to OTTIME cond. mq 120 2° piano, piccola palazzina con orto mq 30. Ingresso, Grande Soggiorno/Pranzo, Cucina, Bagno, guardaroba, 2 camere matrimoniali, una camera doppia, 2° Bagno, due terrazzi per mq 8, cantina mq 8, posto auto coperto, Infissi con vetri doppi, AFFARE!
Comodissima zona, tutti i servizi vicini
€ 120.000 trattabili Rif A47T



CEGNA - App. mq 70 mq ottimo stato, luminoso, 2° piano con ascensore. Composto da: Grandissimo soggiorno con ang. cucina terrazzo, ingresso, bagno, ampia camera matrimoniale, possibilità di avere una 2° camera matrimoniale, Cantina mq 8 e Soffitta mq 8. Vicinissimo al centro, panoramico.
€ 88.000 Rif A53T



Novità

CENTRO - Casa mq 55, ingresso indipend, corte esclusiva 22 mq e box 5 mq. Sogg. con cucina, Camera matrimoniale, Camera singola, Bagno, RISTRUTT.
€ 60.000 trattabili Rif. I08T



GRAZIE - App. mq 85+30 ottimo stato, luminoso, 2° piano senza ascensore. Con Mansarda abitabile mq 30, **GARAGE x due auto** mq 30 con doppia apertura, lavanderia e con legnaia. Composto da Cucina, Soggiorno con camino e terrazzo, due Camere da letto matrimoniali, 2 bagni, mansarda con bagno e finestre, garage mq 30.
€115.000 trattabili Rif A12T



S.NICOLA - App.to mq 68, NUOVO Soggiorno + cucina, Camera matrim. Cametetta, Bagno. Finiture signorili, riscald. a pavimento, caldaia a condens. porte laccate, vetri termici, ascensore.
€ 125.000 tr. RIF A19T



Libertà (nessun vincolo)
Sicurezza (controllo pratica immobiliare)

Velocità (ampia diffusione pubblicitaria)

Consulenza Immobiliare

Project
Vende

0733 972508 cell. 328 8817184
projectcasa.it

Tolentino, Viale della Repubblica 97